

Si riparte negli ambulatori di Pallavicino, Pietratagliata e Settecannoli

Riaprono 3 centri di vaccinazione Da martedì corsa per recuperare

Ingressi contingentati e distanze di sicurezza
Bambini accompagnati da un solo genitore

Fabio Geraci

Ripartiranno subito dopo Pasqua le vaccinazioni per i bambini in età pediatrica e per i soggetti «fragili». Dal 14 aprile, infatti, riapriranno i centri di Pietratagliata, Pallavicino e Settecannoli che, dal lunedì al venerdì e nei due pomeriggi di rientro (martedì e giovedì), assicureranno il servizio che in città, durante il periodo più critico dell'emergenza, era stato assicurato solo dall'ambulatorio di piazza degli Aragonesi.

In provincia riprenderanno le loro attività gli ambulatori di Monreale (lunedì, mercoledì e venerdì), Belmonte Mezzagno (martedì) e quelli dei distretti nei vari paesi del territorio palermitano. È il primo passo per una ripresa complessiva delle prestazioni che erano state limitate solo a quelle più urgenti e indifferibili. È rigido il protocollo di contenimento che è stato predisposto per limitare al massimo la possibilità di un contagio durante la permanenza nei locali dedicati alle vaccinazioni. Sia nella sala d'attesa, che dove viene praticata la vaccinazione, dovrà essere rispettata la distanza di un metro, i minori potranno entrare con un solo familiare, le stanze dei presidi sanitari saranno tutte fornite di gel disinfettante a disposizione degli utenti e dei dipendenti e, in caso di necessità, verranno anche distribuite le mascherine chirurgiche a chi dovesse esserne sprovvisto. «Con la riapertura di queste tre strutture contiamo di coprire il

fabbisogno di tutta la città mentre in provincia saranno disponibili i distretti – dice il direttore il direttore dell'Unità di Sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva dell'Asp, Nicolò Casuccio -. Procederemo seguendo tutte le misure di sicurezza garantendo la somministrazione di venti vaccinazioni al mattino e di dieci nei turni pomeridiani. Oltre a predisporre i locali per assicurare il necessario distanziamento, i bambini possono essere accompagnati da una persona. Tutto ciò avverrà solo dopo aver prenotato telefonicamente e scelto il luogo nel quale si vuole effettuare la prestazione. In questo modo vogliamo tenere un'agenda precisa degli appuntamenti per evitare affollamenti distribuendo le presenze secondo orari ben precisi».

Le vaccinazioni che saranno praticate in tutti i centri sono le prime due dosi di esavalente, di antipneumococco e antirotavirus; le prime tre dosi di anti meningococco B e la prima di morbillo, parotite, rosolia e varicella. Finora, a causa dell'epidemia, si potevano fare solo le vaccinazioni indispensabili per i primi mesi di vita del neonato ma adesso i pediatri chiedono di fare presto e di recuperare

**Occorrerà prenotarsi
Saranno garantite
venti prestazioni
al mattino e dieci
nei turni pomeridiani**

il tempo perduto.

A lanciare l'allarme è la dottoressa Milena Lo Giudice, coordinatrice nazionale dell'area etico-sociale della Federazione italiana pediatri, che vede il pericolo di una flessione dei livelli di copertura vaccinale: «Al di sotto del 95 per cento della popolazione – spiega – cominciano i problemi, ecco perché dobbiamo stare molto attenti. Ogni volta che i vaccini saltano si possono creare quelle che definiamo "sacche di suscettibili", ovvero persone potenzialmente esposte al virus e non protette dall'immunità di gregge. È evidente che, in questo periodo, è stato difficile per le famiglie portare i bambini a vaccinarsi, sia perché un solo centro in città non poteva rispondere a tutte le esigenze, sia per la paura di contrarre il virus. Questa situazione ci preoccupa molto perché non è detto che tutti i ritardi si possano sempre colmare una volta finita l'emergenza. Il rischio, infatti, è che alcuni sfuggano e sottovalutino la necessità di fare i vaccini ma, per fortuna, un mese di stop si può agevolmente recuperare. Ma non dobbiamo andare oltre».

Il numero di telefono per prenotare nei centri di piazza Aragonesi, che nel frattempo sarà sanificato, a Pallavicino e Settecannoli è 091/7032379 mentre per Pietratagliata, Belmonte Mezzagno e Monreale bisognerà chiamare allo 091/7032382. Per le sedi dei distretti provinciali gli utenti potranno contattare i recapiti pubblicati sul sito dell'azienda sanitaria. (*FAG*) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Vaccinazioni anche in provincia. Riapriranno i centri di Monreale e Belmonte e gli ambulatori dei distretti

Centro biomedicale a Termini, sindacati tiepidi

● Convertire lo stabilimento ex Fiat di Termini Imerese per la produzione di presidi sanitari? L'ipotesi lascia tiepidi i sindacati che vogliono avere certezze sui progetti da realizzare e sul percorso da seguire. «Se c'è un progetto concreto per noi è importante che la discussione venga fatta al tavolo del ministero per lo Sviluppo economico, con Invitalia, la Regione e le organizzazioni dei lavoratori», dice il segretario della Fiom in Sicilia, Roberto Mastro Simone. L'iniziativa è stata lanciata dal Distretto della Meccatronica riconosciuto un mese fa dalla Regione. Il progetto di riconversione è in fase di definizione nell'attesa di essere

inviato agli uffici dell'assessorato regionale alle attività produttive. «Di fronte a un progetto industriale con una prospettiva di lunga durata noi siamo disponibili al confronto nei tavoli istituzionali», aggiunge Mastro Simone. «Ho invitato il distretto Meccatronica a scrivere agli amministratori di Blutech per avviare un confronto», dice l'assessore alle Attività produttive Mimmo Turano. «Invitalia ha portato avanti progetti di riqualificazione dell'area industriale di Termini che purtroppo si sono rivelati sempre un flop. Oggi si parla delle aziende di Meccatronica che, grazie ai macchinari dell'ex stabilimento Fiat, vorrebbero

produrre le ormai famose mascherine a protezione del Covid 19», dice Claudio Barone segretario generale della Uil Sicilia, che insieme a Enzo Comella della Uilm Palermo, aggiunge: «Non siamo contro nuove idee di sviluppo ma certamente, prima di plaudire al progetto, vogliamo capire di che cosa si tratta e la prospettiva, considerato che un giorno la pandemia dovrebbe arrestarsi. In particolare, quindi, se si punta a una linea di prodotti che possa trovare un mercato e offrire una occupazione stabile. Ma soprattutto vogliamo sapere quanto, questi soggetti, hanno intenzione di investire in Sicilia». (*FAG*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Policlinico tamponi più rapidi e in numero maggiore grazie all'estrattore donato dalla Fondazione «Carlo Chianello»

Docenti e poliziotti, continua la solidarietà agli ospedali

Al Policlinico si potranno eseguire tamponi più rapidi e in numero maggiore grazie all'estrattore automatico regalato dalla Fondazione «Carlo Chianello» che ogni anno assegna premi e borse di studio a studiosi italiani e stranieri che abbiano contribuito allo studio ed alla ricerca nel campo dell'oncologia clinica e sperimentale e alla terapia dei tumori.

L'ospedale, che è uno dei centri designati dalla Regione per effettuare le analisi di laboratorio sui pazienti sospetti Covid-19, riceverà assieme a tutti gli strumenti necessari per il suo funzionamento, l'apparecchiatura che serve a ridurre le fasi di elaborazione manuale dei test, ad accorciare i tempi di risposta per determinare la positività al Coronavirus e ad aumentare sensibilmente il numero dei tamponi che possono essere eseguiti in una giornata. La Fondazio-

ne, grazie al suo presidente, il rettore dell'Università, Fabrizio Micari; al delegato Giuseppe Ingrassia, e ai componenti del consiglio d'amministrazione composto dal presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, Marcello Ciaccio, e dal presidente del Tribunale, Salvatore Di Vitale ha deciso di destinare la somma di diciassette mila euro per l'acquisto dell'estrattore che è stato consegnato al professor Francesco Vitale, responsabile del laboratorio del «Paolo Giaccone» dove vengono eseguite le verifiche sugli esami provenienti dai centri diagnostici della Sicilia occidentale.

**La raccolta fondi
Gli agenti del reparto
Mobile hanno versato
le somme sul conto
della Fondazione Cutino**



Tamponi. Un addetto alle analisi di laboratorio

Ma non è l'unico gesto di solidarietà nei confronti di medici e infermieri impegnati in prima linea contro la diffusione del virus. Gli agenti dell'XI reparto Mobile della polizia hanno offerto ai responsabili del Pronto soccorso dell'ospedale Cervello i fondi raccolti attraverso una petizione avviata per aiutare la struttura sanitaria a gestire l'emergenza. La cifra accantonata dai poliziotti è stata girata sul conto della «Fondazione Franco e Piera Cutino», andandosi ad aggiungere così a quanto hanno versato i cittadini per sostenere altri progetti di questo genere, per acquistare un ventilatore polmonare, strumento indispensabile per la cura in terapia intensiva dei pazienti positivi al Covid-19. A consegnare il macchinario al medico Carmen Sferrazza e alla responsabile facente funzione del Pronto soccorso del Cervello, Tiziana Maniscalchi, sono stato il vi-

ce ispettore Santi Morana, in rappresentanza del primo dirigente dell'XI reparto Gianpaolo Cassandra, il medico superiore Gaspere Cusumano e alcuni suoi collaboratori.

«Ai medici, agli infermieri, agli operatori socio sanitari e al personale tutto in servizio nella struttura dell'ospedale Cervello va la nostra stima per il quotidiano impegno profuso senza mai risparmiarsi a difesa della vita umana, il ben più prezioso», la motivazione con cui gli agenti hanno presentato la raccolta dei fondi alle dottoresse a cui sono stati offerti due mazzi di fiori. «Un gesto che sembra banale – ha detto la responsabile del Pronto soccorso, Tiziana Maniscalchi – ma che ci ha regalato qualche minuto di normalità. È emerso il lato umano, loro e nostro. Un aspetto che forza di cose spesso non viene fuori». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA